



## ABSTRACT

di Giovanni Serges\*

**I**l titolo del mio intervento “Tra Catania e Roma” evoca, in primo luogo, i ricordi della figura di Vincenzo Zangara vissuti dapprima come studente e, poi, poco dopo, come giovane laureato interessato a proseguire gli studi di diritto costituzionale. Chiesi infatti a Zangara, dopo aver seguito il suo corso e sostenuto l’esame di poter svolgere la tesi e quello fu un momento importante, specie sotto il profilo del metodo. Zangara era restìo ad assegnare una tesi su temi di giustizia costituzionale (per la scarsa simpatia verso la Corte sottolineata già da Augusto Barbera) ma dopo una lunga discussione si convinse e così l’oggetto della tesi fu indirizzato verso il più ampio tema dei rapporti tra Corte e autorità giudiziaria e in particolare sulle decisioni interpretative di rigetto. Lo scontro fra le due Corti (Corte costituzionale e Cassazione) era infatti recente e la comparsa di quel tipo di decisioni costituiva ancora un terreno sul quale era aperta la discussione e si intravedevano i futuri e problematici sviluppi. Ma nel corso dell’elaborazione della tesi Zangara fu chiamato a Roma e lasciò l’Università di Catania e, di conseguenza, dovette interrompere i rapporti con lui da studente (conclusi il lavoro e discussi sotto la guida di Antonello D’Atena che a Catania avrebbe poi trascorso più di un decennio, chiamato alla cattedra di diritto costituzionale).

Ritrovai Zangara a Roma proprio all’Istituto di Studi giuridici della Facoltà di Scienze politiche dove avevo avuto il consenso ad “appoggiare” la mia borsa CNR. Mi accolse con grande affettuosità e mi spinse a proseguire invitandomi, anche in quel caso ad occuparmi di temi di ampio respiro, temi per così dire classici del diritto costituzionale. Discutemmo a lungo su un tema amplissimo come quello della “responsabilità costituzionale” verso il quale pensava dovessi orientare il lavoro. Quello dei grandi temi costituiva una costante delle sue indicazioni di metodo testimoniato, in fondo, dalla sua intera produzione scientifica che si univa, sovente, al correlativo invito a non dedicarsi eccessivamente ai commenti alle decisioni costituzionali ritenuti utili ma, in un certo senso, fuorvianti per un giovane che intendeva dedicarsi allo studio del diritto costituzionale. Negli incontri presso la sua abitazione romana di via Salaria affiorava spesso il suo perdurante interesse per la letteratura costituzionalistica inglese e tedesca, tanto che, più volte, assistetti, ammirato, al trasferimento dei volumi di questi autori che lo seguivano sempre nei suoi spostamenti tra

\* Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l’Università degli studi Roma tre.

Catania e Roma. Così come emergeva il grande interesse con il quale seguiva gli studi specie dei più giovani costituzionalisti che si stavano formando ed erano prossimi a conseguire la cattedra universitaria. I suoi spostamenti tra Catania e Roma (grosso modo semestrali) gli consentivano di mantenere i rapporti con l'ambiente catanese e con i suoi allievi e di mantenere una rete di rapporti intensa con l'ambiente romano e nazionale. In uno dei tanti incontri mi fece omaggio dell'estratto del suo contributo agli studi per Mortati che fu pubblicato nel 1977 e che, verosimilmente, fu elaborato proprio nel periodo della più intensa alternanza della sua residenza tra Catania e Roma. Si tratta di uno scritto denso nel quale Zangara muove da una attenta ricostruzione della teoria della costituzione ed in particolare della idea di "costituzione materiale", di cui viene messa in rilievo la sua funzione stabilizzatrice, e indaga poi profondamente intorno al tema delle convenzioni costituzionali. Qui si conferma la sua predilezione per gli studi della dottrina anglosassone (in particolare Dicey) le cui teorizzazioni sono anche sottoposte a serrata critica. È uno scritto nel quale si conferma la sua sostanziale adesione alle teorie istituzionistiche del diritto e che per molti versi costituisce il punto finale di una riflessione che caratterizza la sua intera produzione scientifica.